

«FAQ» - Domande frequenti

AlpTransit

Rischi, opportunità e progetti legati all'apertura della nuova galleria

2 giugno 2015 / Direzione della Divisione dell'economia

1) Si possono osservare già oggi dei cambiamenti legati ad AlpTransit per quanto riguarda l'economia ticinese?

Per ora appare ancora prematuro parlare di cambiamenti, perlomeno diretti, che vanno già oggi a toccare l'economia ticinese. Tuttavia, è innegabile come l'apertura di AlpTransit, che avverrà tra poco meno di seicento giorni, stia suscitando qualche primo effetto più "indiretto": pensiamo, ad esempio, ai primi segnali che si possono riscontrare sul mercato immobiliare. Non dobbiamo inoltre dimenticare il "cambiamento di mentalità", che sarà sempre più influenzato dall'avvicinamento ad un momento dalla grande valenza pratica e simbolica per il nostro Cantone. Perciò, proprio l'avvicinamento all'apertura di AlpTransit non sarà lasciato al caso. Grazie alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti, sia istituzionali che privati, non vivremo un momento di festa "isolato" il 12 dicembre 2016: quest'ultimo sarà infatti corredato da tutta una serie di attività e di eventi d'avvicinamento.

2) Quale il potenziale di crescita e quali i maggiori settori toccati dall'apertura del tunnel di base?

L'apertura della nuova trasversale alpina toccherà diverse aree tematiche e interconnesse tra loro, che spaziano dallo sviluppo economico alla pianificazione del territorio, passando per il settore dei trasporti e della mobilità. Più concretamente, ne potranno beneficiare settori importanti per il nostro Cantone, quali il turismo, la logistica, i centri di formazione e ricerca, il settore finanziario e quello immobiliare (grazie, in particolare, alle prospettate possibilità di pendolarismo tra Nord e Sud delle Alpi).

3) Quali le opportunità e quali rischi per il Ticino?

È innegabile che l'apertura di AlpTransit rappresenti un'opportunità unica per il Ticino, i cui benefici economici sono stati quantificati da un primo studio commissionato proprio dal Cantone (*"Effetti economici della messa in esercizio di AlpTransit: opportunità e rischi"*). Le cifre parlano di un aumento stimato della cifra d'affari cantonale pari a 40 milioni di franchi, mentre la creazione di posti di lavoro dovrebbe attestarsi attorno alle 700 unità – con un picco massimo di 1'400 nuovi impieghi. Si tratta di stime "crude", che però danno un'idea dell'impatto positivo della nuova trasversale alpina sull'economia cantonale.

I benefici economici non si limitano, tuttavia, alla sola cifra d'affari e ai nuovi posti di lavoro: l'apertura di AlpTransit e gli sviluppi ad essa correlati potranno valorizzare e integrarsi con i numerosi progetti di sviluppo economico promossi a tutt'oggi dal Canton Ticino. Il potenziale è quindi indubbio, ma bisogna saperlo cogliere. Le ricadute

economiche e sociali non saranno automatiche e vi è il rischio di non sfruttare appieno la possibilità offerta dall'apertura di AlpTransit. Come detto, sarà necessario uno sforzo comune per mettere in atto tutta una serie di progetti specifici, che vadano a sfruttare appieno il potenziale della nuova trasversale alpina. Il coinvolgimento e le sinergie tra tutti gli attori interessati, sia pubblici che soprattutto privati, saranno una condizione necessaria per non chiudere, o aprire solo parzialmente, questa porta scavata con intraprendenza e lungimiranza sotto le Alpi.

Su questa base, è stato anche previsto uno studio di monitoraggio che permetta di rilevare e predire con più precisione gli effetti di AlpTransit già prima della sua apertura. Ciò consentirà di eventualmente apportare i dovuti correttivi, dove possibile, per cogliere al meglio tutti gli effetti positivi.

4) Saranno opportunità che arriveranno da Sud o da Nord?

Le opportunità arriveranno da entrambi i lati, da nord come da sud. Il Ticino si trova in fatti a metà strada tra l'area metropolitana di Milano e quindi l'importante bacino economico lombardo (che, non va dimenticato, è una delle zone più dinamiche d'Europa) e l'area di Zurigo, con gli sbocchi verso Basilea e il nord del continente. Il rapido superamento della barriera alpina, che rimane pur sempre un simbolo della nostra storia e del nostro territorio, permetterà quindi al nostro Cantone d'integrarsi perfettamente e naturalmente in questo tessuto economico, finanziario e culturale dal potenziale considerevole.

5) Il Ticino diventerà un "Cantone con un futuro ad alta velocità ed alta capacità"?

Lo *slogan* è sicuramente calzante e ben rispecchia anche quanto il Cantone sta già promuovendo sul versante dello sviluppo economico. Sul fronte dell'alta velocità, l'aspetto "metropolitano", legato a doppio filo all'apertura della galleria di base del Monte Ceneri (prevista per il 2019), permetterà una mobilità più rapida e sostenibile tra i vari centri del Cantone e in ambito transfrontaliero. Non dimentichiamo, inoltre, il tema del pendolarismo, che offrirà, grazie alla riduzione della percorrenza tra il Ticino e Zurigo (sotto le 2 ore da Locarno, Lugano e Bellinzona) e al possibile concomitante sviluppo del telelavoro, nuove interessanti prospettive ai numerosi professionisti ticinesi attivi oltralpe.

Il nostro Cantone potrà, inoltre, fregiarsi di "un'alta capacità" che sarà costituita dallo sviluppo delle singole e specifiche "capacità" già presenti. Pensiamo, infatti, ad una maggiore "capacità" d'innovazione e ricerca, grazie all'attrattività del polo universitario e ai numerosi progetti di sviluppo economico già promossi in questo campo (ad esempio la Fondazione AGIRE, il Tecnopolo Ticino o la candidatura per una sede di rete dello *Swiss Innovation Park*, l'Istituto di Ricerca in Biomedicina di Bellinzona, nonché il Centro di competenza in materia di mobilità sostenibile e ferroviaria, presso gli stabilimenti delle Officine FFS di Bellinzona). Inoltre, vi sarà un'evoluzione della "capacità" d'attrazione turistica, legata al turismo di giornata e di breve durata (in concomitanza soprattutto con i grandi eventi estivi), al turismo residenziale o all'organizzazione di convegni, fiere ed eventi culturali. Senza dimenticare un'accresciuta "capacità" di rispondere ai bisogni delle aziende e dei cittadini, soprattutto in tema di mobilità, trasporti e attrattività del territorio cantonale più in generale. Tutto ciò evidenzia bene la complementarità tra sviluppo economico e la ridefinizione del concetto di mobilità dettata dall'apertura della nuova galleria.

6) Quali e dove si stanno mettendo a punto progetti interessanti in vista del 2016-2019?

Come abbiamo visto poc'anzi, sono molti i progetti o le iniziative già avviati all'interno del Cantone e che sono legati, in modo diretto o indiretto, all'apertura di AlpTransit. Tra di essi possiamo citare, in particolare, il Programma San Gottardo 2020, il progetto "Coccodrillo" (promosso dall'associazione "Club San Gottardo" con il sostegno della Divisione dell'economia e attualmente in fase di approfondimento), le altre attività volte alla valorizzazione della tratta ferroviaria alpina del San Gottardo (tra cui anche il rilancio del sentiero pedestre che si snoda da Biasca ad Erstfeld) e il Programma lanciato dal Cantone per favorire lo sviluppo delle cosiddette zone periferiche a basso potenziale. Quest'ultimo potrà favorire il rilancio di alcune zone limitrofe ai centri urbani, visto che proprio la regione del Bellinzonese, di Lugano e Locarno trarranno i maggiori benefici dall'apertura di AlpTransit.

Inoltre, il Canton Ticino ha aderito al progetto "*Rurbance*" promosso dalla Città di Zurigo nell'ambito del programma europeo "*Alpine Space*", che intende migliorare la collaborazione tra le aree situate lungo l'asse Zurigo-Milano. In particolare, a titolo d'esempio, sono al vaglio in questo ambito diverse misure che spaziano dalla valorizzazione delle competenze linguistiche, formative e la messa in rete delle amministrazioni e delle autorità cantonali a diversi livelli istituzionali.

7) In sostanza nel 2020 osserveremo un nuovo Ticino?

Grazie all'apertura di AlpTransit avremo un Ticino più moderno, più mobile, più coeso al suo interno, grazie alla rete metropolitana, nonché più legato con il resto della Svizzera e dell'Europa. Dopo l'apertura del passo del San Gottardo, della prima galleria ferroviaria e di quella autostradale - che garantisce un collegamento indispensabile e complementare alla ferrovia - AlpTransit permetterà di attraversare le Alpi ancora più rapidamente proiettando il nostro Cantone in una sorta di "quarta dimensione" della mobilità, ossia nell'era dell'alta velocità ferroviaria.